

## Cianghella

*Saria tenuta allor tal meraviglia  
una Cianghella, un Lapo Salterello,  
qual or saria Cincinnato e Corniglia.*

Par. XV 127-129

“Allora una Cianghella, un **Lapo Salterello** avrebbe suscitato meraviglia, proprio come ora farebbero **Cincinnato** e **Cornelia**.”

Nella sua lunga tirata contro la decadenza dei costumi nella moderna Firenze, **Cacciaguida**, il trisnonno che **Dante** incontra in Paradiso, fa il nome di due personaggi rappresentativi: una svergognata un corrotto.

Personaggio storico, Cianghella della Tosa, figlia di Arrigo e cugina dell'uomo politico Rosso della Tosa, uno dei più violenti capi di Parte nera, e moglie di Lito, fratello di Alidoso degli Alidosi, sodale di **Maghinardo Pagani**. Del suo comportamento non sappiamo nulla se non quello che ci dice Dante. I commentatori antichi della *Commedia* confermano.

“Questa fue ed è una donna di quelle della Tosa, la quale per tutta questa etade è stata la inventrice di tutte le novitadi nelli abiti delle donne, è stata molto bella donna e l'altre credendo parer si belle, hanno voluto contraffarla<sup>1</sup>.” (Lana).

“Quella Cianghella di qui l'altore fa qui menzione fu di que' della tosa maritata a Imola chostei fu delle superbe femine del mondo e andando una mattina di Pasqua alla chiesa e trovandola piena di donne e nessuna si movea per lei<sup>2</sup> chostei piena di superbia cominciò a ppigliare or questa e or quella pigliandole per le trecce mostrando la sua superbia e bestialità e alterezza e maggioranza.” (Chiose Vernon).

“Facta vedova et anchora giovane tornò a Firenze, et vixit in lascivia et in turba d'amatori senza alchuna honestà.” (Landino).

Rappresentante quindi delle “sfacciate donne fiorentine” delle quali ha parlato **Forese Donati**, che andavano “mostrando con le poppe il petto” (*Purg.* XXIII 101-102).

---

<sup>1</sup> Imitarla.

<sup>2</sup> Per farle posto.